

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

L'impennata dei prezzi dell'energia mette in pericolo i posti di lavoro: quali contromisure del Governo per i casi di rigore?

Presentata da: Maurizio Agustoni

Cofirmatari: Bignasca - Gianella Alessandra - Morisoli

Data: 31 marzo 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'andamento dei prezzi energetici non colpisce solo le economie domestiche. Sul territorio cantonale sono attive numerose imprese ad alta intensità energetica che dipendono non solo da un approvvigionamento sicuro ma anche da prezzi concorrenziali. Tuttavia, questi ultimi oggi raggiungono valori fino a 10 volte superiori alla media degli ultimi anni. Le imprese attive sul mercato libero si trovano in pochissimo tempo in pesante difficoltà e rischiano di dover fermare la produzione entro poche settimane o mesi.

Testo dell'interpellanza

Già prima dell'avvento del conflitto tra Russia e Ucraina – e sull'onda della ripresa economica post-covid – i prezzi per i vettori energetici hanno conosciuto un sensibile incremento. Nelle ultime settimane questi valori si sono elevati fino a livelli 10 volte superiori la media degli ultimi anni. Una buona notizia che merita di essere sottolineata è che per la gran parte delle imprese questo, al momento, non costituisce ancora una grande sfida poiché attraverso contratti a medio termine hanno fissato i prezzi e godono così di una certa certezza di pianificazione. Vi sono però delle realtà che si riforniscono sul mercato libero ("a spot") e che sono colpite in modo drammatico dall'aumento dei prezzi. Alcune di queste, pare, rischiano di dover sospendere la produzione entro poche settimane, al massimo alcuni mesi. Non raramente l'incremento di questa voce di costo si aggiunge a difficoltà di approvvigionamento di altri componenti o materie prime. Queste difficoltà colpiscono imprese che si trovano in una situazione di fragilità dopo la pandemia. Inoltre, i concorrenti di queste imprese beneficiano all'estero di supporti e aiuti governativi che compromettono la competitività delle aziende sul nostro territorio. Non da ultimo, nell'ambito di grandi gruppi si rischia di effettuare delocalizzazioni "infragrupo" al fine di ottimizzare costi di produzione.

Verosimilmente e fortunatamente le imprese oggi colpite duramente (marzo 2022) sono una minoranza, anche perché diverse imprese avevano messo in atto delle strategie di contenimento del rischio sul corto dell'energia. Tuttavia, presto si tratterà per molte attività di rinnovare i propri contratti di fornitura di energia ed è lecito attendersi forti incrementi. Secondo numerosi specialisti del settore, è improbabile che, anche a lungo termine, il prezzo dei vettori energetici rientri ai livelli conosciuti negli ultimi anni. Le imprese saranno dunque costrette ad adattarsi a medio o lungo termine alle nuove realtà.

Per questi motivi si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di realtà che in Ticino rischiano a breve termine di dover sospendere la produzione o che rischiano addirittura il fallimento a causa dell'esponenziale aumento dei prezzi energetici?
2. Se sì il Consiglio di Stato ha preso contatto con le associazioni di riferimento o ha tentato di quantificare le imprese colpite a breve termine dagli incrementi di prezzo dell'energia?
3. Il Consiglio di Stato condivide che a medio termine le imprese toccate saranno numerose e che la situazione dei prezzi non rientrerà ai livelli attuali?
4. Di fronte a questa repentina evoluzione e alla minaccia di chiusura di realtà che generano posti di lavoro sul nostro territorio, il Consiglio di Stato si è chinato sulla possibilità di trovare una forma di aiuti in casi eccezionali e giustificati, per esempio nella forma di prestiti, e per permettere alle imprese colpite di trovare contromisure per adattarsi alla nuova realtà a medio-lungo termine?
5. Quali sarebbero a giudizio del Consiglio di Stato le tempistiche per varare aiuti concreti e mirati per imprese a rischio di chiusura o che dovranno sospendere la produzione?